

**Marchi storici.** Le agendine utilizzate da Chatwin ed Hemingway

# I taccuini Moleskine ritornano francesi

**Carlo Festa**

MILANO

■ Le agendine Moleskine passano di mano e ridiventano francesi. A comprarle dalla milanese Modo & Modo è infatti la banca transalpina Société Générale, tramite il proprio braccio dedicato al private equity. Proprio in questi giorni è stato siglato il trasferimento di proprietà, sulla base di un prezzo che si dovrebbe aggirare, secondo indiscrezioni, sui 60 milioni di euro. Lo scorso anno sono stati venduti 4,5 milioni di esemplari nel mondo (con un fatturato di oltre 70 milioni), di cui la metà negli Stati Uniti.

Le Moleskine sono state oggetto di un'asta gestita dalla banca d'affari Eidos Partners. I venditori sono invece stati assistiti dallo studio legale Freshfields. La proprietà era in mano ai due imprenditori milanesi azionisti della Modo & Modo: Mario Baruzzi e Francesco Franceschi. La gara è durata circa due mesi e sono state prese al vaglio diverse manifestazioni d'interesse: sia di fondi di private equity sia di gruppi industriali, in particolare anglosassoni. Nelle scorse settimane si sarebbe presentato con un'offerta anche il figlio di Rupert Murdoch, Lachlan: quest'ultimo, dopo aver dato l'addio all'impero di famiglia per divergenze con il padre, avrebbe infatti deciso di mettersi in proprio effettuando investimenti in aziende dai marchi noti nel mondo.



**Cento Moleskine.** Le acquistò Bruce Chatwin prima di un suo viaggio

In effetti, le Moleskine sono tra le agende più famose, in particolare nei Paesi anglosassoni e in Francia. Molti gli intellettuali e gli artisti che non potevano fare a meno del taccuino nero come compagno di viaggio: da Van Gogh a Picasso, da Ernest Hemingway a Bruce Chatwin. Una serie di casi fortuiti ha portato il marchio in Italia. Una storia curiosa: le Moleskine erano prodotte in origine da piccole fabbriche francesi, che

fornivano le cartolerie parigine frequentate dalle avanguardie internazionali. Per diversi anni le agendine erano diventate introvabili. Nel 1986, era scomparso anche l'ultimo produttore, un'azienda familiare di Tours, in Francia.

«Le vrai Moleskine n'est plus», («La vera Moleskine non c'è più»): questo era stato il commento della padrona della cartoleria di Rue de l'Ancienne Comédie dove si riforniva Chatwin. Lo scrittore inglese aveva ordinato cento taccuini, tutti quelli che era riuscito a trovare, prima di partire per l'Australia.

Nel 1998, grazie all'intuizione della Modo & Modo e di Mario Baruzzi e Francesco Franceschi, che fino a quel momento avevano interessi di altro tipo, le Moleskine approdano in Italia. E ora, l'ultimo passaggio: ritornano in Francia, anche se a comprarle non è un piccolo editore parigino, ma uno dei colossi bancari più agguerriti d'Oltralpe, come Société Générale.

**Modo & Modo  
ha venduto a  
Société Générale  
per 60 milioni**



**La Moleskine** utilizzata alla fine dell'800 dal pittore olandese Vincent Van Gogh, conservata al Van Gogh Museum di Amsterdam